

Gli studenti raccontano la loro esperienza Scambi giovanili all'Ancina con i Lions

FOSSANO. Il connubio Lions club-Liceo Ancina da anni offre agli studenti fossanesi una dimensione internazionale. Chi meglio degli studenti può raccontare questa bella esperienza? Ecco il loro racconto.

Ungheria

Mi sento di affermare che sono state tre settimane di allegria pura! La prima l'ho trascorsa in una host family, a Budapest, che mi ha accolta come una figlia, come una amica di vecchia data, come un ospite graditissimo e degno di ogni riguardo. Sono stata veramente coccolata! Quello che mi ha fatto piacere più di ogni altra cosa è che, sono sicuro, ricorderò sempre, è che, quando sono partita per il campus, dopo solamente pochi giorni di vita insieme, sentivo che quella famiglia era anche un po' la mia.

I restanti 15 giorni li ho trascorsi nel "Lions exchange camp Discover Hungary" insieme ad un fantastico gruppo di una quarantina di ragazzi tra i 16 e i 25 anni, provenienti da ogni angolo del mondo: Israele, Giappone, Finlandia, Stati Uniti, Germania, Turchia, Hong Kong, Tunisia, Austria...

Queste tre settimane, proprio come si ripropone lo spirito dei Lions, mi hanno insegnato il piacere di conoscere culture, religioni, lingue, stili di vita e modi di pensare diversi. Ho avuto davvero l'occasione di vedere sotto un'altra luce le diversità del mondo. Ho scoperto che è proprio vero che "tutto il mondo - in fondo - è un paese". Ho notato in tutti una grande voglia di vivere, di costruire un mondo fatto di pace, in un mondo accogliente, senza frontiere ideologiche, culturali o economiche, dove ciascuno trovi il suo spazio per realizzarsi. Ho visto una gioventù che, diversamente da come viene dipinta, in ogni parte del mondo ha la stessa voglia di emergere, di divertirsi, di comunicare e di conoscersi. Non ho scorto invece neanche l'ombra di tutte quelle barriere che a detta di tutti ci differenziano e ci dividono. È stato bello vivere la spensieratezza e l'allegria, ma anche i momenti seri, di discussione e confronto. Dopo gli addii carichi di lacrime e di arrivederci, sono tornata in Italia con la certezza di voler diventare cittadina del mondo, con il proposito di non lasciarci mai più spaventare dall'ignoto



Erica Aimetta
e la ragazza finlandese



Naiké Marengo
con i compagni del campo

e dal diverso. Per concludere vorrei ringraziare di cuore tutte le persone che hanno reso così speciale questa esperienza, in particolare il Lions club di Fossano che lo ha reso possibile.

Marianna Brizio 5° A Liceo scientifico

L'estate scorsa ho avuto la fortuna di poter partecipare ad un programma di scambio giovanile: sono stata tre settimane in Finlandia. È stata davvero un'esperienza fantastica e indimenticabile. Ho avuto la possibilità di conoscere un paese con tradizioni, usi e costumi diversi e molto interessanti. Ma soprattutto ho incontrato delle persone davvero stupende, con cui ho condiviso momenti irripetibili. La mia permanenza si è sviluppata in due momenti. Ho trascorso, infatti, le prime due settimane in una famiglia e devo dire che, anche se inizialmente ero un po' preoccupata, i miei timori si sono dissolti nel momento in cui li ho incontrati, per la prima volta, all'aeroporto. La loro acco-

di conoscere me, la mia realtà e la mia persona. Mi sono sentita perfettamente integrata nella quotidianità di una famiglia molto unita con cui sono ancora tutt'ora in contatto e che spero di rivedere al più presto. Non meno emozionante è stato il tempo trascorso nel campus dove, oltre ad aver conosciuto moltissimi ragazzi e ragazze delle più diverse nazionalità (tedesca, romena, finlandese, israeliana...) ho percepito la passione con cui gli organizzatori seguivano il nostro percorso, per far sì che i nostri ricordi fossero anche una sorta d'insegnamento. Mettendosi loro stessi in gioco ci hanno trasmesso valori importanti, lo spirito di gruppo, la condivisione, l'importanza del volontariato, la ricchezza che è viaggiare... ogni piccolo gesto era importante in un contesto del genere dove si iniziava (dopo una quindicina di giorni) a sentire la mancanza di persone care, dove però ho avuto l'occasione di incontrare altre... di dare e ricevere come non credevo di riuscire a fare.

**Sara Tosco
5° A Liceo linguistico**

La mia avventura è iniziata sabato 14 giugno, appena una settimana dopo la fine della scuola. La chiamo avventura perché all'inizio questa esperienza mi spaventava un po'. Non sapevo se avrei resistito per tre settimane in un posto in cui conoscevo nessuno, e perlopiù non parlando una parola di tedesco. Ma mi sbagliavo... come se mi sbagliai! La paura si, era grande, ma cosa vuoi fare? saluti i tuoi cari, i parenti, gli amici, e sali su questo aereo... sapendo non verso cosa ti porta ma da cosa ti portava... Appena arrivata all'aeroporto di Duesseldorf in un aereo già nei primi problemi con la lingua locale quando mi vengono richieste delle informazioni rigorosamente in tedesco. "Iniziamo bene" mi ricordo di aver pensato. Ma appena esco dal ritiro bagagli vedo un cartellone di benvenuto con scritto il mio nome e una ragazza e una signora tedesche dall'ottimo inglese che mi salutano e mi sorridono... E con questa immagine inizia il mio soggiorno nella famiglia tedesca: due ragazzi con genitori, due nonni e il cane (ai loro occhi un membro della famiglia a tutti gli effetti).

La prima settimana con loro



Sora Tosco e Lions club croato



Marianna Brizio e alcuni componenti della "sua" famiglia ungherese

procede benissimo. La seconda settimana ci raggiunge un ragazzo islandese della mia età, che mi avrebbe accompagnato poi al campo ad Essen. Con la famiglia ho trascorso 12 indimenticabili giorni visitando città, musei, scuole e università. Ma non sapevo che i giorni che mi aspettavano al campo a Essen sarebbero stati ancora più magici. Qui ho incontrato, in una casa immersa nel verde, 23 ragazzi, dai 16 ai 18 anni, provenienti da 12 nazioni diverse. E in questa casa abbiamo imparato a conoscerci, a diventare amici, a rispettare le tradizioni degli altri. Insieme abbiamo svolto moltissime attività: visite a musei, partite a beach volley, spettacoli teatrali in rollerblade e go kart e tante altre ancora. "Lions youth exchange. Strangers are coming, friends are leaving" era la scritta sulla maglietta che il camp team ci ha lasciato quando abbiamo terminato il campo. Quella frase mi ha com-

mossa: per me non erano solo parole, ma un messaggio colmo di significato.

Francesca Barbero 5° B Liceo scientifico

Norvegia
Quest'estate ho avuto la fortuna di partecipare agli scambi giovanili organizzati dal Lions e ho trascorso tre settimane in Norvegia. È stata un'esperienza meravigliosa, divertente e arricchente. Non solo ho avuto la grande opportunità di visitare parte della Norvegia, ma avendo trascorso la prima settimana in famiglia ho avuto la possibilità di conoscere questo paese "dall'interno", a diretto contatto con i suoi abitanti sperimentando lo stile di vita, le abitudini, il cibo e le abitudini (molto diverse dalle nostre perché costruite interamente in legno) dei norvegesi. Per non parlare dell'esperienza del campus: ho passato due settimane completamente immersa nella natura e nel verde della vegetazione che domina i suggestivi paesaggi norvegesi in compagnia di giovani provenienti da diciotto nazioni diverse, due delle quali ex- traeuropee (Hong Kong e India). Il confronto tra le diverse culture era continuo, dagli argomenti più seri (religione, usi e costumi), a quelli più leggeri (scuola, musica, divertimento) e ogni volta sentivo di avere imparato qualcosa di nuovo. Infine (e credo sia uno degli aspetti più importanti) i contatti continuano ancora adesso con la famiglia che mi ha ospitato e con alcuni ragazzi del campus e spero di poter visitare un giorno anche i loro Paesi e magari accoglierli in Italia.

Naiké Marengo 5° A Liceo linguistico